

GLI INDUSTRIALI ■ FAVARATO A PAGINA 15

# «Nuovo canale per il passaggio di grandi navi»

## «Un nuovo canale per le Grandi navi»

Il quarto tragitto alternativo al bacino di San Marco. Entrata da Malamocco fino alla Marittima, aggirando le Trezze

**di Gianni Favarato**

La Costa Concordia, riversa come una balena ferita a morte, giace ancora in mare davanti all'isola del Giglio e a Venezia le grandi navi da crociera continuano a transitare a pochi metri da piazza San Marco, malgrado tutti dicano che bisogna trovare un tragitto alternativo. Le proposte non mancano, l'ultima della serie e per molti versi «innovativa» è quella lanciata ieri dal presidente di Confindustria veneziana, Luigi Brugnaro, nel corso di un convegno tenutosi al Parco Vega di Marghera.

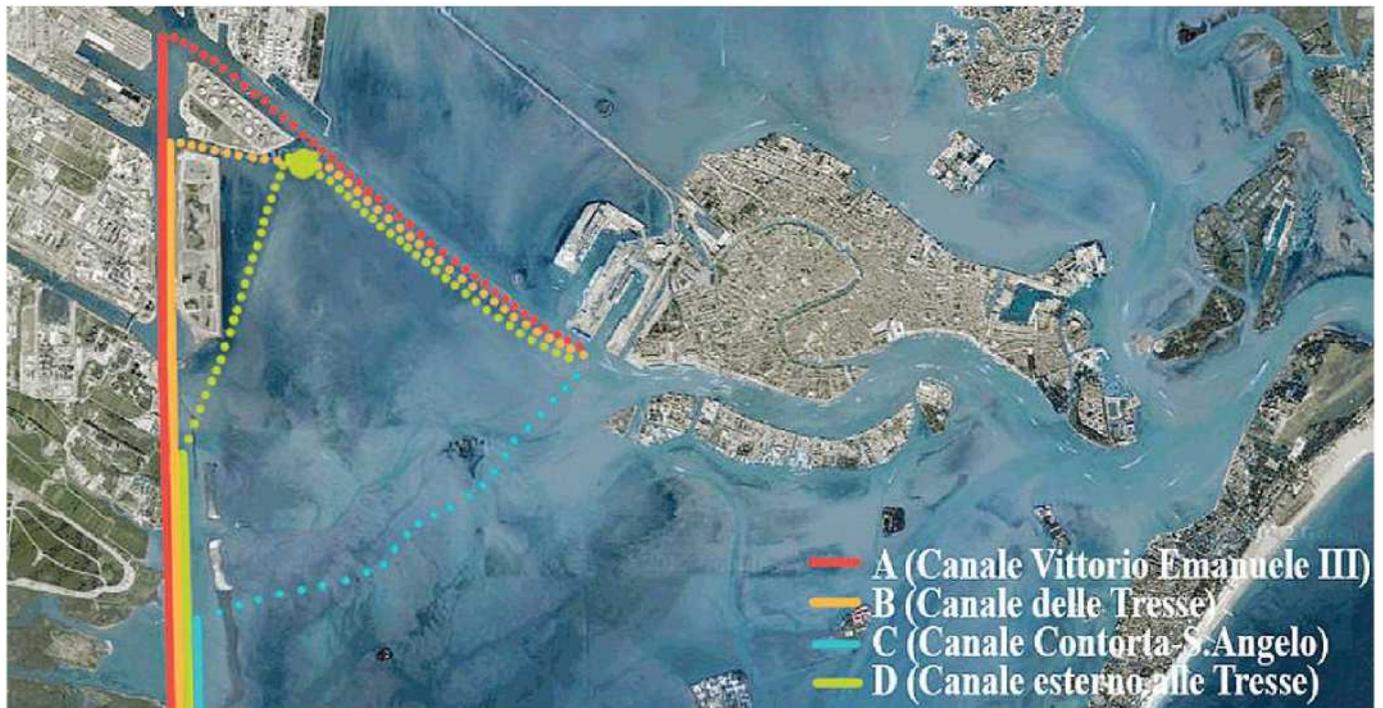
Brugnaro ha premesso che Confindustria - come del resto dicono da tempo anche gli armatori, a cominciare da Costa Crociere - è «assolutamente d'accordo sul fatto che si trovi un tragitto alternativo per le navi da crociera» che preservi il fragile centro storico di Venezia dal passaggio dei giganti del mare. «Il progetto alternativo deve però essere individuato rapidamente» ha

aggiunto Luigi Brugnaro «in un tavolo di confronto che ci permetta di individuare la soluzione migliore da attuare». Confindustria veneziana si spinge anche a proporre un suo percorso alternativo che prevede per le navi da crociera l'entrata in laguna dalla bocca di Malamocco (e non del Lido come succede ancora oggi), per proseguire da Fusina lungo un primo tratto del canale Malamocco-Marghera (di cui è previsto l'allargamento), per poi virare su un canale (tutto da scavare) a sud dell'isola delle Trezze Sud e raggiungere quindi la stazione Marittima percorrendo un buon tratto del canale Vittorio Emanuele. «La nostra proposta» ha precisato Brugnaro «non ha la pretesa di essere la migliore, ma di sicuro deve essere presa in considerazione e valutata alla stregua delle altre, in termini di costi e benefici economici, sociali e di immagine che sono di massima importanza per una realtà metropolitana

unica al mondo come Venezia e il suo entroterra». Al convegno non hanno partecipato, per altri impegni, il sindaco Giorgio Orsoni e il governatore Luca Zaia. C'era, invece, l'assessore regionale alla Legge Speciale, Renato Chisso che è d'accordo sulla necessità di «continuare a utilizzare la Stazione Marittima di San Basilio che non deve certo diventare una sorta di Tronchetto 2 come vorrebbe qualcuno». L'ammiraglio Tiberio Piattelli, comandante del Porto, ha ribadito che l'attuale tragitto delle grandi navi «ha un rischio di incidenti prossimo allo zero». Il presidente dell'Autorità Portuale, Paolo Costa, ha fatto le pulci anche alla proposta di Confindustria e ricordato che «il traffico crocieristico a Venezia vale 435 milioni di euro di cui 365 milioni (circa il 90% del totale) proveniente dalle navi di stazza superiore alle 40.000 tonnellate che in base al decreto firmato l'anno scorso dal ministro Passera, non potrebbero passare in bacino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Le quattro proposte in campo di tragitti alternativi per le navi da crociera. L'ultima e più recente (D) è quella presentata ieri da Confindustria Venezia